

24 CHE SUCCESSO LA NOSTRA INIZIATIVA

**UN FESTIVAL
DA... RECORD
50.000 A TRENTO**

MARABINI - PAGINE 24-25

L'evento Gazzetta

La prima volta di una manifestazione che ha richiamato grandissimi nomi dello sport e ha entusiasmato: la risposta del pubblico è stata inaspettata

107

● Gli appuntamenti che si sono articolati nelle quattro giornate del Festival, tra il Muse e le varie location predisposte nel centro cittadino

7

● I camp dimostrativi che hanno attirato soprattutto i più giovani: ciclismo, basket, scherma, pallavolo, arrampicata, skiroll e atletica

Festival da Record

Cairo: «Magnifica festa di popolo Grazie Trentino»

● Pubblico da stadio nelle 4 giornate. Il presidente di Rcs: «Abbiamo portato alla gente le grandi emozioni dello sport»

Paolo Marabini
INVIATO A TRENTO

Come in uno stadio. Li hanno contati, e alla fine - uno più, uno meno - sono entrati in 50.000. Non tutti insieme, non tutti ad assistere alla stessa partita. Ma a vederne più di 130, nelle quattro giornate di eventi, nelle 15 location distribuite nel centro di

Trento in meno di un chilometro quadrato. Una media di quasi 500 ingressi per ciascun evento. Senza contare le migliaia di persone di ogni età che hanno popolato nel weekend le vie della città, partecipando con entusiasmo e incanto al 1° Festival dello Sport, «intuizione geniale» - parole di Arrigo Sacchi, condivise da tanti - firmata Gazzetta e Trentino. Una grande festa collettiva che mancava nel panorama dei

grandi eventi italiani: dalla suggestiva inaugurazione di giovedì al Palazzo Albere, impreziosita dall'esibizione delle farfalle della ginnastica ritmica e seguita dallo show dei Katakò, sino alla chiusura di domenica in piazza Duomo, davanti al maxischermo per assistere a Polonia-Italia. In mezzo, un evento dietro l'altro, a getto continuo: gli incontri con i campioni di ieri e di oggi, i maestri del calcio e i c.t. azzurri; i

dibattiti con arbitri e dirigenti, medici e studiosi, scrittori e giornalisti; e poi i film a tema sportivo e gli spettacoli a teatro, protagonisti prima Neri Marcorè e poi Federico Buffa, applauditissimo col suo «A night in Kinshasa». Tutto esaurito in ogni sede, code anche di ore per i personaggi più amati e conosciuti, a caccia di autografi e selfie. E sì, un po' di delusione per la concomitanza fra due o più eventi - o per un ingresso non disponibile, magari dopo lunga attesa - c'è stata. Imprevisti da prima volta: era difficile tarare le location alla cieca, prenderci subito senza dei precedenti. E indicazioni utili per correggere il tiro fra un anno.

QUANTE STELLE A rileggerli adesso, i nomi dei protagonisti, quasi ci si stupisce che, in un colpo solo, a Trento si siano materializzati l'Inter del Triplete e Paolo Maldini; Steve Nash, Bob McAdoo e Dan Peterson; Pep Guardiola, Carlo Ancelotti e Arrigo Sacchi; Federica Pellegrini e Greg Paltrinieri; Stefano Baldini, Donald Quarrie e Filippo Tortu; Bradley Wiggins e Alberto Contador; Max Biaggi, Giacomo Agostini e Tony Cairoli; Luna Rossa e la Ferrari; la Ducati e le donne pigliatutto del fioretto; Sofia Goggia e la cantante Francesca Michielin; Be-

31

● Le discipline sportive interessate, tra tipologia degli eventi, campioni ed ex campioni e dirigenti sportivi presenti a Trento in quattro giorni

per 50.000

be Vio e gli altri big paralimpici: oltre 200 ospiti, 27 campioni olimpici, un numero a tre cifre di medaglie e primati mondiali, Champions League a manciate.

TERMOMETRO Il Festival aveva nella parola «Record» il suo leit motiv. E Record è pure la sintesi in sede di consuntivo, perché era difficile pensare a tanto afflusso di pubblico. Soprattutto a tanto entusiasmo. Segno che lo sport in Italia è vivissimo, che il calcio la fa naturalmente da padrone, ma la gente si abbevera a tutte le fonti, i bambini rimangono incantati non solo davanti alla Pellegrini, ma anche al cospetto di un cavallo come Varenne di cui non conoscono certo la collezione di trionfi. Se serviva un termometro per misurare la passione degli italiani verso lo sport tutto, Trento

ce l'ha regalato.

PAROLE «Siamo felici di aver organizzato il Festival dello Sport – ha detto Urbano Cairo, presidente di RCS MediaGroup, visibilmente soddisfatto –: è stata una magnifica festa di popolo, con centinaia di momenti appassionanti, tutti gratuiti, straordinariamente partecipati. L'idea chiave di questo successo è quella di portare direttamente alle persone le grandi emozioni dello sport, un'impresa che La Gazzetta dello Sport ha saputo realizzare e che il territorio del Trentino ha accolto al meglio». «È stata una grande,

IL SUCCESSO
 Una media di quasi 500 spettatori per ciascun evento del programma

Dalla Pellegrini all'Inter del Triplete mai visti così tanti big in un colpo solo

prima edizione – gli ha fatto eco Maurizio Rossini, Ceo di Trentino Marketing –. La comunità trentina ha partecipato con entusiasmo agli incontri coi campioni e alle attività, condividendo la passione per lo sport con migliaia di ospiti provenienti da tutta Italia. È stato un piacere organizzare con Gazzetta tutto questo e contribuire a diffondere i valori dello sport tra i tantissimi appassionati che hanno vissuto con noi queste giornate». Tranquilli, giusto qualche giorno di riposo e si penserà già al prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TERRITORIO HA ACCOLTO AL MEGLIO LA NOSTRA INIZIATIVA

URBANO CAIRO
 PRESIDENTE RCS MEDIAGROUP



I TARENTINI HANNO CONDIVISO LA PASSIONE CON TUTTA ITALIA

MAURIZIO ROSSINI
 CEO TRENINO MARKETING



La campionessa paralimpica di scherma Bebe Vio, 21 anni, sommersa dalle richieste di autografi BOZZANI

27

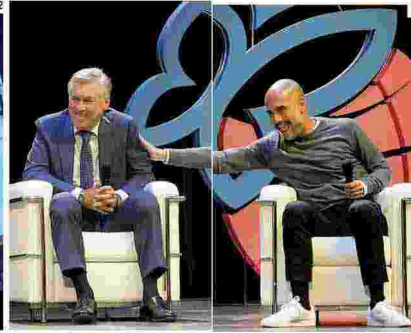
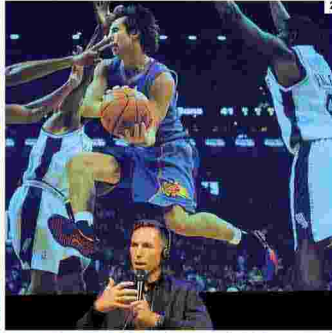
● Gli olimpionici, italiani e stranieri, che hanno partecipato al Festival, tra cui 5 ori paralimpici (nella foto Gregorio Paltrinieri)



200

● Gli ospiti, nazionali e internazionali, che a Trento sono stati protagonisti nelle quattro giornate del 1° Festival dello Sport





● 1 Javier Zanetti, 45 anni, oggi vicepresidente dell'Inter, solleva nuovamente la Champions del 2010 ● 2 Steve Nash, 44, stella dell'Nba ● 3 Carlo Ancelotti, 59, e Pep Guardiola, 47: tecnici del Napoli e del Manchester City ● 4 Francesca Schiavone, 38, e Roberta Vinci, 35, le ragazze d'oro del tennis ● 5 Federica Pellegrini, 30, firma gli autografi al termine della sua intervista ● 6 Il presidente di Rcs MediaGroup, Urbano Cairo, con le Farfalle della ritmica, campionesse del mondo ● 7 Paolo Maldini, 50, storico capitano del Milan e oggi direttore sviluppo strategico dell'area sport rossonera ● 8 la cantante Francesca Michielin, 23, con la campionessa olimpica di discesa Sofia Goggia, 25 BOZZANI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FESTIVAL DELLO SPORT

11-14 ottobre 2018
www.ifestivaldello sport.it



GLI INCONTRI AL BOOKSTORE

Da Barmasse a Mennea E quanti bimbi per il Gasp

● «Pietro Mennea - l'uomo che sconfisse il tempo» è il libro che domenica sera ha abbassato la saracinesca ideale del Bookstore. Quel Mennea che, con il suo 19'72, è stato anche la stella polare del Festival. Ma in Piazza Duomo, sempre gremita, si sono susseguiti tanti altri protagonisti come la voce storica di «Tutto il calcio minuto per minuto» Riccardo Cucchi che, tra un aneddoto su Maradona, Osvaldo Bagnoli e José Mourinho, ha confessato: «Ho avuto la fortuna di fare il lavoro che sognavo da bambino». Al Bookstore è arrivato anche Gian Piero Gasperini, intervenuto sul tema del calcio giovanile prendendo spunto dalla collana «Gol» di Luigi Garlando, firma di punta della Gazzetta. Il tecnico dell'Atalanta non le ha

mandate a dire: «Il meccanismo deve cambiare. A cinque o sei anni non serve avere una specificità. Le società dovrebbero iniziare più avanti a selezionare i calciatori». E poi, «lo sport nei gialli» con Marco Malvaldi e Luca Crovi, i paralimpici Oney Tapia e Oscar De Pellegrin, l'alpinista Hervé Barmasse e Davide Cassani. Un altro vero e proprio Festival dentro il Festival.



Gian Piero Gasperini, 60 BOZZANI

MEDICINA&SPORT

Cuore da record e crociato: «sold out» anche i workshop

● Cosa differenzia un cuore ingrandito di uno sportivo da uno ingrandito per una patologia? Si è parlato anche di questo al Festival dello Sport, e la risposta l'ha data Paolo Zeppilli, medico dello sport e cardiologo, presidente della commissione medica Figc: «In un cuore di atleta le cellule si ingrandiscono, ma la contrattilità del muscolo rimane invariata, cosa che non succede in presenza di una patologia. Il cuore dell'atleta si ingrandisce, rallenta la frequenza cardiaca ma è molto più efficiente di uno sedentario». Con lui anche Antonio Dello Russo, medico dello sport e cardiologo del Centro Cardiologico Monzino e Federico Schena fisiologo direttore del Centro di Ricerca Sport Montagna e

Salute di Rovereto. Dal cuore al legamento crociato, l'infortunio più temuto dagli sportivi. Dei tempi di recupero, dei criteri con cui si decide il tipo di intervento e le prospettive future di trattamento se ne è parlato con Pier Paolo Mariani, medico chirurgo ortopedico della Casa di cura Villa Stuart e Rudy Tavana, responsabile sanitario del Torino. E anche qui il pubblico ha risposto numeroso.



Il prof. Pier Paolo Mariani

ESPORTS

Fisico, barriere, Olimpiadi: i videogames vanno oltre

● Un miliardo di dollari di giro d'affari nel 2019, un interesse social cresciuto del 122% in due anni solo nel nostro paese, la capacità di attrarre ed essere alla portata di tutti senza distinzioni: i videogames competitivi non fanno breccia solo nelle abitudini della gente ma anche tra gli sport tradizionali. Ne abbiamo parlato a Trento con Salvatore De Angelis, analista di Nielsen, Amir Hajar, team manager dei Mkers, Edoardo Revello, manager del mondo sportivo e cofondatore di SportsGenerations, Daniel Schmidhofer, ex player e ora manager di ESL, Julian Tan, capo della sezione sviluppo digitale di Formula 1, e Mattia Guarracino, campione di Fifa della Sampdoria. «La preparazione fisica è fondamentale per un gamer, aiuta a mantenere la

concentrazione per un tanto tempo», ha detto Hajar sfatando il mito del gamer sedentario e promuovendo nel contempo l'immagine di una pratica che può abbattere le barriere, permettendo la competizione tra chiunque senza limiti. Tan, che ha organizzato in Formula 1 un campionato virtuale con ottimi riscontri di pubblico, si è detto favorevole all'approdo olimpico degli esports.



Julian Tan di Formula 1